

lix), che ha finalità del tutto opposte a quanto previsto dal Piano Cave un'altra azienda è stata da poco individuata nel territorio di Mastrati;

350 ha di territorio in agro di Ciorlano, sono inclusi nell'azienda Agricola Torcino, dove sono stati avviati progetti di recupero di antichi casolari borbonici, oltre a progetti di recupero ambientale e dove è già operante l'omonima azienda agrituristica;

il grave problema è stato anche sollevato nel Consiglio regionale della Campania —:

se sia a conoscenza delle osservazioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;

quali iniziative ritenga di potere adottare al fine di risolvere il contrasto tra quanto previsto dal PSTA e i contenuti del Piano Cave ed affinché si possa giungere all'esclusione del comprensorio dei monti Ciorlano e Piatella (integralmente vincolato dal PSTA) dalle aree destinate allo sfruttamento del Piano Cave. (4-06481)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

secondo alcuni articoli comparsi sul *Sole 24ore*, l'ENEL avrebbe indirizzato il suo interesse sul terzo produttore elettrico francese, la SNET;

la società SNET gestirebbe in Francia alcune centrali a carbone, basate su una tecnologia obsoleta e che dovranno essere al più presto ristrutturate o convertite;

l'ENEL avrebbe, inoltre, deciso strategicamente di investire in Francia — dove l'energia costa, oggi, 25 euro a MW, invece dei 50 euro in Italia — su alcuni impianti nucleari;

il Governo italiano acconsentirebbe, in relazione a tale operazione, a togliere il veto a EDF inerente al limite del 2 per cento del capitale francese nella società Edison (2° polo energetico italiano);

la Francia sarebbe costretta a cedere percentuali della sua capacità produttiva di energia a seguito delle imposizioni dell'UE, infatti l'antitrust europeo avrebbe già condannato EDF alla vendita di 600 MW;

molti costi del nucleare in Francia non verrebbero contabilizzati nella bolletta ma nelle imposte;

i costi/tariffe elevati dell'energia in Italia allontanerebbero le imprese straniere dall'effettuare investimenti nel nostro territorio;

l'ENEL è tuttora in massima parte azienda dello Stato —:

quale sia l'intento effettivo del Governo sul nucleare e sul carbone;

se il Governo sia a conoscenza dei Piani strategici dell'ENEL e dei rischi economici ed ambientali legati all'operazione che si vorrebbe portare a termine;

se non sia il caso di adottare un Piano Energetico Nazionale serio che allontani il rischio del carbone e del nucleare e investa sulle energie alternative.

(2-00782) « Pecoraro Scanio, Lion, Zannella ».

Interrogazione a risposta immediata:

MEREU. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 57 della legge 449 del 1997 (legge finanziaria per il 1998) stabiliva in lire 25 miliardi il limite massimo dell'importo per le agevolazioni che potevano essere destinate alla *Carbosulcis* spa, quale gestore temporaneo delle miniere carbonifere del Sulcis;

successivamente, l'articolo 11 della legge n. 273 del 12 dicembre 2002, recante « Misure per favorire l'iniziativa privata e

lo sviluppo della concorrenza », integrava l'importo predetto di ulteriori 20 milioni di euro;

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sarebbero state stabilite le modalità di utilizzo e la rendicontazione delle agevolazioni;

la gestione temporanea della *Carbosulcis* sarebbe scaduta il 31 dicembre 2002 —:

quali iniziative intenda adottare riguardo alla vicenda *Carbosulcis*, che vede coinvolte, oltre alla società, centinaia di famiglie di lavoratori che si interrogano sul proprio futuro e su quello della gestione delle miniere del Sulcis. (3-02341)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si assiste ad una vera e propria proliferazione di aperture di centri telefonici privati (i cosiddetti *phone center*), la cui funzione consiste nel mettere a disposizione del pubblico i servizi di telefonia;

lo svolgimento della predetta attività non risulta necessitare di autorizzazione alcuna, neppure da parte dei comuni, atteso che è sufficiente presentare, per iniziare l'attività che qui interessa, una denuncia di inizio attività di « servizio telefonico pubblico » al registro imprese della Camera di commercio;

anche per quanto riguarda il controllo dei locali in cui detta attività viene svolta, l'assenza di una normativa di riferimento ne impedisce l'effettuazione;

i predetti *phone center* vengono generalmente ubicati nelle aree a forte presenza di immigrati, il che determina problemi di vario tipo (igienico-sanitari e di ordine pubblico) —:

se non ritenga, il Ministro interrogato, intraprendere ogni utile iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a di-

sciplinare normativamente l'apertura di detti centri telefonici. (5-02052)

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la nota vertenza che coinvolge i lavoratori della Dow Chemical, è giunta ormai in una fase estremamente critica per non dire drammatica, a causa del fallimento di ogni tentativo operato per dare soluzione al problema;

l'ennesima trattativa, con interlocutori cinesi, si è amaramente conclusa con un nulla di fatto;

il rischio di perdere diverse centinaia di posti di lavoro, diretti ed indiretti diviene sempre più incombente;

le conseguenze di una tale evenienza sarebbero devastanti sia per i lavoratori e loro famiglie che per un territorio che si è fatto carico di esigenze nazionali nell'interesse del Paese —:

se non ritenga opportuno convocare con estrema urgenza un incontro a Roma, per affrontare e risolvere questo annoso problema in modo definitivo. (4-06474)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il settore postale nel territorio delle province di Sassari, Nuoro e Oristano vive momenti di piena emergenza;

Poste Italiane ha progettato lo smantellamento sostanziale dei CPO (centro postale operativo) di Sassari, Nuoro e Oristano che, oltre alla drastica riduzione del personale, subirebbero il trasferimento delle principali attività a Cagliari;